INDISCRETO

Carburanti, nuova rete e rischio multe Ue Allo Stato o alle Regioni?

Tra i due litiganti spunta il terzo incomodo. E per di più autorevole: la Commissione Ue. Nel già tribolato iter di approvazione del disegno di legge sulla distribuzione dei carburanti, che vede il governo impegnato da mesi in un lungo e contrastato braccio di ferro con le associazioni dei benzinai, si sono ora intromessi i commissari di Bruxelles, che hanno messo nero su bianco le loro critiche al provvedimento e danno due mesi di tempo all'Italia per replicare alle accuse. In caso di risposta insoddisfacente la procedura finirebbe alla Corte di Giustizia con il deferimento dell'Italia. Nell'avviso, la Commissione sottolinea i cinque punti che assolutamente non vanno: i criteri regionali di programmazione, le superfici minime, le distanze vincolanti, le restrizioni sugli orari di apertura degli impianti, i criteri per la richiesta di apertura di un nuovo punto vendita. Tutto questo, secondo Bruxelles, va subito rimosso. Ma la questione è tutt'altro che semplice da risolvere, dal momento che il potere in materia di commercio è stato attribuito in via esclusiva alle Regioni con la riforma del titolo V della Costituzione. A questo punto si apre un interrogativo: se nei prossimi 60 giorni le Regioni non riuscissero ad adeguarsi alle indicazioni di Bruxelles e dovesse scattare il deferimento, chi pagherà le multe Ue, lo Stato o le Regioni?

(g.dos.)



data stampa